

Dalle finestre aperte del loro salotto entrava un acuto odore di fiori, fresco delicato morbido come una carezza. Il profumo insinuante che si sprigiona dagli aranci nani in fiore invadeva la stanza, mettendo pel corpo un languore voluttuoso.

Il cielo era chiaro e per le sue vie — sparse di brillanti globuletti di topazio — veleggiava, candida, la luna dolcemente. Tutt'intorno un'alta quiete, una tranquillità penetrante nell'anima stagnava nella calma profumata dell'aria. Non uno spiffero alienava tra le foglie degli alberi a destarne misteriosi fremiti, non un turbamento.

Pace!...

Euridice sedeva davanti a un ricchissimo piano verticale, messo in un angolo del salotto. Lamberto le stava accanto.

— « Suonerai dunque? pregò egli sorridendole e carezzandola.

Ella si mise ad eseguire un notturno di Chopin, che per caso trovavasi aperto sul leggio.

I tasti eburnei, toccati da quelle eburnee manine, leggere e maestre, mettevano fuori note vellutate dolcissime patetiche carezzevoli. Sembravano susurri mesti d'amanti, sembravano conforti soavissimi, voci fievole di mendichi supplicanti, sospiri di vergine innamorata che arrovescia indietro la pallida testa nel cullarsi tra sogni ignoti indefiniti...

E' una trina meravigliosa di agilità ricamata da una fata, è una distesa di tinte vaghissime e delicate, di luminosità invadenti, di tenere penombre. Ora è un *adagio* che par ti voglia risvegliare nella memoria e suadere nell'animo affettuosi ricordi; ora è una *frase* che, mormorante prima, si gonfia poscia di tenerezza e cresce e s'abbellisce d'ornamenti, sgranandosi in una pioggia di baci: ora è un *passaggio* di una morbidezza ineffabile e quindi le tinte si scaldano, i gradi si alterano, le note s'infiammano e una squillante profusione di gemme scintillanti discende dalla tastiera e ti gonfia l'anima di emozione, d'ebbrezza, di beatitudine!...

Un vero incantesimo? Una seduzione ineffabile!

Lamberto si sentiva il cuore penetrato da misteriosi fremiti, in un rapimento estatico. Donde venivano quei suoni carezzevoli, quelle voci supplichevoli, quegli accenti sublimi? Donde salivano quei profumi snervanti?

Sembrava che per l'aria vagassero spiriti arcani susurranti dolcemente nell'ombra.

Ella smise di suonare piena di commozione, e fra le braccia tremanti — coperte poi da un diafano velo bianco — chiuse la negra testa di Lamberto.

Le labbra dell'uno caddero subito su quelle dell'altra e i due sposi stettero sulla stessa ottomana...

*
**

Per le finestre intanto continuavano a salire dal sottostante giardino onde di profumi; per l'aria si sentivano ancora come mille strani mormorii soavi invitanti alle carezze.

Là luna mandava nel salotto il raggio suo più bello, e due corpi, a quel raggio gentile, fremettero, allacciati sull'ottomana istoriata..... e si sentirono fievole lamenti come di persone stanche da un supremo abbattimento!...

Michele Melgiovanni

RASSEGNA

POLITICA - ECONOMICA - FINANZIARIA

Nell'iniziare la compilazione di questa rassegna indegnamente affidataci dal prof. Marti e che firmeremo con lo pseudonimo di Eval, cercheremo di mantenere la promessa data a Lui e a noi stessi di essere per quanto è possibile spassionati ed obbiettivi.

L'Italia attraversa un'ora storica gravissima e il domani se non è pauroso è certamente incerto. Potremmo addirittura essere ad una svolta pericolosa.

L'Europa tutta soffre ancora le conseguenze e la depressione dello sforzo immane e del grande salasso subito dal 1914 al 1918.

Le enormi ricchezze distrutte si rifanno, si; ma con molto lento e penoso e i popoli soffrono tutti quasi con identica intensità e senza eccezioni di vincitori e di vinti. Sono sofferenze d'indole economico, politico, morale. Misteriosa e lontana la sfinge russa elabora il suo grande esperimento sociale che porterà chi sa quando i suoi incalcolabili frutti nei destini del mondo.

Di fronte a tanto movimento di popoli e di eventi noi ci sentiamo infinitamente piccini per ardire di emetter giudizi, di trar profezie; epperò saremo ben orgogliosi se solo riusciremo a tener dietro ai fenomeni più appariscenti, agli avvenimenti più grandi.

Nel far ciò non scorderemo però il programma di « Fede » tendente a valorizzare questo Salento luminoso che aspetta il risveglio dal lungo torpore. Segneremo quindi anche le tappe del suo cammino con amore di figli modesti quanto affettuosi.

Se meriteremo premio alle nostre fatiche ci basterà l'interesse benevolo dei lettori.

Ernesto Alvino

La Società delle Nazioni

S'è tenuta a Roma nella prima quindicina di dicembre la 32. sessione della cosiddetta Società delle nazioni fra l'indifferenza generale dei popoli che ancora si domandano della utilità di queste Assisi a scadenza più o meno fissa e nelle quali non si fa che sapientemente « glisser » su tutti gli argomenti più « scabrosi » e più seri per interessarsi magari dello scambio della popolazione fra Grecia e Turchia o delle zone d'influenza in Asia Minore.

E l'Egitto? e l'Irlanda? E l'India? E la Renania? E l'Alta Slesia? E gli armamenti? Ecco dei punti interrogativi destinati a restar tali. Ma i popoli possono ben confortarsi. Il Rappresentante dell'Italia, ha proposto la fondazione d'un Istituto per l'unificazione del diritto privato, i rappresentanti di tutte le Nazioni convenute hanno promesso di riparlare la prossima volta, sembra a Madrid. E già qualche cosa. Che se l'onorevole Salandra avesse, ad esempio, proposta la unificazione dei debiti, non avrebbe certo, ottenuta nemmeno la promessa di riparlare.

Le elezioni tedesche

Nell'ultime elezioni politiche tedesche sono rimasti sconfitti i « *Völkische* » (Hitleriani) e i comunisti. Gli estremi.

Ecco un popolo che ha ancora del buon senso,

Oberdan

E' trascorsa quest'anno la data; e i giornali e le gazzette del beato regno d'Italia occupate alle battaglie per... la costituzione, non se ne sono accorte.

Eppure quarantadue anni or sono, il 20 dic. 1882, il repubblicano Guglielmo Oberdan porgeva il collo al laccio del carnefice e lanciava agli italiani il grido della sua speranza e della sua fede.

In questa seconda giovinezza nostra: Oh! i ricordi nostalgici della prima. Le date memorabili delle nostre più travolgenti battaglie studentesche!

Il martire Triestino lasciò scritto: Prima indipendenti, poi liberi e i testamenti scritti col sangue son vaticinii che si raccolgono e si tengono scritti nei cuori.

Guglielmo Oberdan non può essere dimenticato. « Il martirio, scrisse Mameli, è una battaglia vinta ».

L'Università di Trieste

Il 15 dicembre s'è inaugurata a Trieste quell'Università che da tre quarti di secoli si auspicava attraverso lotte che sono ormai consacrate nella storia dell'irredentismo italiano,

O. Lavara, nel « Corriere della Sera » così scrive in proposito:

« L'Università di Trieste ha nella storia degli studi un posto psicologico a sé. Nasce dalle battaglie, dal sacrificio e dallo spirito di fedeltà. E' una vittoria sul tempo e sugli uomini. Segna la fine di un ciclo e l'inizio di una missione: recare all'Italia l'amore dei popoli vicini ».

La linea aerea Brindisi - Atene - Costantinopoli

« Ehi e commenti » pubblica: « Dopo non facili e non brevi trattative passati tra il nostro governo e il governo Ellenico, finalmente la « Aereo Espressa Italiana » ha firmato una convenzione con la Grecia, per la quale viene assicurata la non lontana apertura di una comunicazione aerea Brindisi-Atene, ed un'altra convenzione ha firmato pure col governo ottomano per prolungare la detta linea fino a Costantinopoli. La linea, se tutto andrà bene, funzionerà tra sei o sette mesi ».

Non v'è chi non veda quali enormi vantaggi, materiali e morali, questa linea aerea che forse partirà addirittura da Roma, darà alla nostra regione, all'industria, al commercio.

Sempre « Ehi e Commenti » c'informa che da Brindisi ad Atene occorreranno al massimo 4 ore di volo.

Tante ore cioè, quanti giorni occorrono oggi per coprire la stessa distanza. Da Roma a Costantinopoli, infine, s'impiegheranno 16 ore, compresi i trasbordi.

Non abbiamo bisogno di ulteriori particolari per spiegare tutta la grandiosa importanza di questo che sembra finalmente un fatto compiuto. La Puglia sarà inevitabilmente la punta avanzata di quell'immenso molo proteso verso l'Oriente: l'Italia.

« Il solo » vero patriottismo è quello dei lavoratori perchè è un patriottismo veramente disinteressato. Andate all'Estero e vedrete che mentre vi sono dei capitalisti che per ottenere vantaggi e onori rinunziano anche alla propria nazionalità, gli umili lavoratori fremono di commozione al ricordo della loro terra, del loro paese, del loro campanile.

Gino Baldesi

(al Congresso Nazionale delle Confederaz. del lavoro)

Eral

Conversazioni Femminili

Dignità

Il bel sesso, dice l'inglese Mansley, è più profondo della cultura.

In tanti anni di ricerche, nella fisiologia dei sessi, si è rimasti nel medesimo punto; poichè, dopo mezzo secolo che le donne sono giunte ai più alti studi, dopo venti anni che gli studi si sono volgarizzati e generalizzati, al punto che ogni persona della campagna ha il suo piccolo o grande diploma, l'anima della donna si è grandemente cambiata, e gli anti femministi non hanno più ragione di temere una mascolinizzazione delle loro contemporanee o della donna di domani.

Verso il 1900, la grande artista, sig.ra Dumont Breton diceva parlando della donna in generale, così bene come degli artisti, pittori, scultori, miniaturisti del nostro sesso: « A loro manca ancora la fiducia delle proprie forze, che da il coraggio d'apprendere, e lo studio serio che da l'audacia di realizzare le loro aspirazioni ».

D'allora, dei grandi progressi sono stati compiuti dalla donna, negli studi seri delle professioni di tutti i generi; il coraggio d'apprendere non manca alle giovani a cui non si rifiutano più i titoli di tutti i generi! pure quando, la grande maggioranza di esse non hanno più l'audacia di realizzare le aspirazioni più elevate, sia pure imperiose! La ragione di questa esitazione, è che la donna, anche quella ultramoderna, manca della fiducia delle proprie forze.

Nel suo ultimo volume « La donna alle prese con la vita », Gina Lombardo-Ferreno, dottoressa in lettere e medicina, rileva, giustamente, che la donna è inferiore all'uomo, come capacità nel trovarsi del lavoro. Mentre per lui, è uno sport, uno dei rischi più attraenti nella lotta della vita; per lei è un impedimento maggiore la vita professionale: « La donna che lavora con amore, a una grande ripugnanza e una non minore incapacità di trovarsi un'occupazione ». Essa, che sarebbe capace di trasportare delle montagne per trovare del lavoro agli altri, intoppa alla prima pietra allorchando s'agita per se stessa; essa non sa scegliere quel che meglio le conviene, nè sa mettere in valore la sua abilità quando ha trovato un posto appropriato.

Difatto, una caratteristica della psicologia femminile è che la donna non ha coscienza della propria dignità, allo stesso grado dell'uomo. Mentre lui ha un alto apprezzamento delle sue capacità e del proprio valore, la donna stima il suo valore individuale molto sinceramente e, in generale, anche, quello del suo sesso. Molte donne credono in buona fede che il loro lavoro non valga quello d'un concorrente audace, d'un collega, anche non presun-

tuoso, d'un compagno di lavoro, leale, affettuoso, sia pure modesto! Se dovrà essere una sopravvivenza di sdegno millenario, che costringeva la donna ai bisogni vili e ripugnanti, s'abbasserà al grado delle serve e delle schiave — sopravvivenza d'opinione più radicata nelle classi popolari che nella buona società.

Al giorno d'oggi tutte le donne hanno, nel lavoro manuale o intellettuale, gli stessi quartieri dei nobili e dovranno essere coscienti e fiere.

Il proverbio dice che vi sono tre generazioni — un secolo — per fare un gentiluomo: ci vorranno parecchi secoli per fare dileguare la razza dei disprezzati, che s'attaca al lavoro della donna e le impedisce d'ottenere la giusta retribuzione che merita e d'essere considerata in dignità al pari dell'uomo.

Parigi dicembre 1924

Rennée Bin

Cronaca della moda

Per le Sposine

A quelle che non hanno voluto adoperare il velo nuziale di S. Caterina, — Le belle « parures ». — I merletti che trovano il loro impiego. — I fiori moderni che sostituiscono i « bouquets » ingenui e antichi.

**

Giovani fidanzate di ieri, voi sarete presto le gentili spose, bianche e fiere come gigli, noi vostri vestiti nuziali, lo comprendo la gioia che dal cuore brillerà nei vostri occhi e vi farà vivere ore di sogni e di chimere!

Voi non metterete dunque il grazioso velo nuziale di Santa Caterina! E avrete, per idealizzare il vostro fresco viso, una cornice eterea e fluente: il velo che in volute vaporose scenderà leggero e trasparente sul vostro abito bianco.

Voi lo porterete, forse, agganciato all'ebrea, e fissato da un minuscolo diadema di perle lattiginose, oppure drappeggiato in modo da liberare la nuca e trattenuto, in molli pieghe, da una ghirlanda di fiori e bottoni d'argento, a meno che non preferiate una piccola corona di rose, o due gigli di velluto, fissati sulle orecchie.

Voi non avrete, del resto, che l'imbarazzo della scelta, poichè le acconciature da sposa sono un gran numero e i fiori d'arancio rivaleggiano con quelli di seta: gigli, fiori d'arancio, narcisetti, tutto si usa, è questione di gusto. Il velo di tulle è sempre in moda, e la vostra giovele bellezza sboccierà, radiosa, sotto la sua retina fragile e serica.

Esso sarà lungo, lunghissimo e raggiungerà lo strascico che partirà dalle spalle, come un mantello di corte, o semplicemente dalla vita. Se siete alta e slanciata, un simile vestito in crespato-satin involto in larghi volanti di forma, sollevato da un lato e bordato d'ermellino, vi starà a meraviglia.

Questa pelle delicata agginnerà deliziosamente la sua piccola anima palpitante e dolce alla ricchezza del bel tessuto flessuoso.

Ma, forse, avete dimenticato in qualche cassetto qualcuno di quei vecchi merletti preziosi che le nostre nonne prediligevano e che ritrovano, oggi, dopo una piccola assenza immeritata, la loro voga d'allora? E che sognare di femminile e di più ricco di quei fragili alveoli tessuti pazientemente, da dita agili nell'oblio dei giorni che non tornano più? Così, se siete tanto fortunate da possederne una « *parure* » non esitate ad adottare la lunga tunica che si va restringendo e che si aprirà su un pannello listato

di volanti di quelle reticelle delicate, e vi comporrà una « *toilette* » deliziosa ed elegante senza nessuna banalità.

In mancanza di quella ricca *parures*, voi potrete ispirarvi, per il vostro vestito, ad un tal'altro modello intraysto, dove il tulle, questo tessuto imponderabile e fino, porta una nota di birichina graziosità. La sua grazia deliziosa l'adorna in modo seducente e ne fa un piccolo poema di fragile bellezza.

Increspato alla sottana, alle anche o alla vita, si unisce col crespato di questa graziosa *toilette* in una fusione armoniosa. Ecco, signorina, tanto da farvi sognare e da soddisfare, spero, le vostre più raffinate civetterie.

Rimane la questione dei fiori che si suole di portare in quel gran giorno. I piccoli *bouquets* rotondi, avvolti di merletto, come ne avevano, le nostre nonne, il giorno del loro matrimonio, non si usano più, o solo quando il vestito nuziale ricorda uno stile speciale.

Intanto, questi *bouquets* avevano, qualche cosa che piaceva immensamente! Ma i gran fasci di gigli, di rose o di lilla li hanno rimpiazzati, e portati neglimentemente sulle braccia formano un'attrattiva di squisita semplicità.

Eleganti nella vostra *toilette* verginale, non dimenticherete di cingere la vostra fine *silhouette* d'una cintura flessibile; poichè, senza stringervi gli organi questo leggero sostegno darà al vostro corpo la linea affusolata che reclama la moda a cui noi siamo tutte affezionate.

Parigi dicembre 1924

Micheline

ECHI MONDANI

Fidanzamento.

Giorni fa, la gentile e distinta signorina Pina Sansonetti — nipote dell'illustre nostro amico e collaboratore Giudice Donato Beli — ha scambiato promessa di matrimonio col colto e valoroso Avv. Arnaldo Rubichi figlio del compianto On. Avv. Francesco vanto e decoro del nostro Salento.

Al giovane professionista, che segue le orme incancellabili del *Maestro* e all'avvenente signorina i nostri più sentiti auguri.

Un diploma.

Con vivo compiacimento apprendiamo che la signorina Maria Franco, figlia del nostro amico Cav. Francesco, ha conseguito splendidamente — al Magistero Superiore di Roma — il diploma di professoressa in lettere.

Alla distinta signorina e al padre suo adorato le nostre felicitazioni.

Nozze.

Il 6 dicembre ad Ancona è avvenuto il matrimonio fra il nostro carissimo e colto amico Antonio Bruno con la gentile signorina Maria Bernardini. Agli sposi, che dopo vari anni hanno realizzato il loro sogno d'amore il nostro augurio fervidissimo.

Nozze.

Nei primi dello scorso mese la gentile sign. Vincenzina Guacci figliola adorata dell'illustre scultore Cav. Luigi è andata in sposa al carissimo Nino Falconieri figlio del noto Industriale sig. Fortunato. Alla coppia gentile, l'augurio di non interrotta felicità.

Neo-Ingegnere.

Nello scorso mese presso la R. Università di Pisa

ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria il giovane Gino Pellegrino, figlio del nostro carissimo e colto prof. Giovanni.

Le nostre più sentite congratulazioni al neo ingegnere e al suo amatissimo padre che non lievi sacrifici ha compiuti per il suo avvenire.

Un nuovo caffè.

Il 13 dicembre è stata riaperta al pubblico la Pasticceria Alvino, di cui è proprietario il sig. Leonardo Alvino, padre del nostro amatissimo collaboratore Rag. Ernesto. Questo ritrovo, viene a colmare un vuoto nella nostra città, che mancava di un locale elegante e aristocratico.

Al sig. Alvino che merita tutto il plauso i nostri sentiti rallegramenti.

Teatri e Concerti

Mentre continuiamo a biasimare l'impresa del Politeama; per il deprezzamento artistico in cui ha condotto il teatro, scritturando compagnie di second'ordine e allestendo spettacoli da circo-equestre; ci ralleghiamo col sig. Buda per il godimento artistico che offre seralmente al Pubblico nel suo S. Carlino, con films di grande interesse che appasionano gli spettatori. Sempre ottima l'orchestrina diretta dal Maestro Fiorentino.

Piccola posta.

S. P. — A tuo tempo e con tuo comodo, i libri, e, soprattutto, meno rancore (E.)

G. S. — Non credo di averti offesa e perciò non tengo conto delle tue parole. Addio.

Alberto Marti

FRA LIBRI E RIVISTE

Achille Starace — Intorno all'economia nazionale e ai lavori pubblici — Tipografia della Camera dei Deputati — Roma.

Sono due discorsi, pronunziati dal giovane deputato di Gallipoli nelle sedute parlamentari del 25 novembre e 2 dicembre 1924, e mostrano in modo evidente che si può essere coscientemente ascritti ad un partito politico e guardare con sincera obiettività i problemi di vitale interesse che si rapportano al presente e all'avvenire del paese. La classificazione è la discussione degli argomenti è condotta con sicura competenza, di modo che il risveglio economico della regione salentina sarebbe ben presto un fatto compiuto, se gli organi del governo uscissero dal terreno delle promesse e dal campo dei semi-provvedimenti e si muovessero sulla linea tracciata dall'Onorevole Starace. Intanto, per non sembrare sconosciuti ed ingiusti, rammentiamo che su questo campo di attività, ora con tanta sicurezza percorso dall'On. Starace, operarono anche validamente gli On. Raffaele De Cesare, Alfredo Codacci-Pisanelli, Pietro Chimienti e De Viti De Marco, i quali tutti, accogliendo la cooperazione dei vari compagni nelle trascorse legislature, elevarono le pietre miliari del nostro rinnovamento economico, ma videro quasi sempre frustrato il loro nobile proposito dalle piccole o grandi cointeressanze politiche. Se il governo nazionale è sorto con programma di doverosa equazione fra i diritti e i doveri delle varie contrade della penisola, la parola dell'On. Starace troverà presto attuazione nei provvedimenti statali.

Ferruccio Vecchi — I diritti dell'intelligenza — Edizioni di « Rinascita » — Roma — L. 4.

Sebbene la concezione del libro sia assiomatica, pure presenta il lato notevolissimo di considerare la società come una costruzione da rinnovarsi e rinvigorirsi, non in nome del diritto della forza, ma in virtù del diritto dell'intelligenza.

Lo sfondo del libro è fascista; però, l'autore vuole che la *élite* destinata al dominio sorga dal seno della capacità ed abbia per fine la uguaglianza dinanzi alla legge e la libertà nell'orbita dei supremi interessi dello stato. Merita di esser letto e meditato, perchè, nel fondo, dimostra ed afferma il privilegio delle classi evolute.

Sfinge — Rassegna di arti, lettere e scienze, — Direttore Mario Garza — Varazze,

Questa rassegna bimestrale ricca di articoli d'arte e di cultura, è pregevole per le importanti traduzioni che contiene,

Le Pagine della Dante — Pubblicazione bimestrale della Società Nazionale Dante Alighieri in Roma nell'ultimo fascicolo di novembre, contiene:

SOMMARIO

P. Boselli. — *Per Carlo Alberto*. — S. Barzilai — *Le origini della « Dante Alighieri »* — G. Zaccagnini — *A Fiume*.

Varie

Per l'opere della « Dante » dell'On. Luigi Rava. In memoria di G. Venezian dell'On. Attilio Loero.

Consiglio Centrale — Comitati nel Regno — Comitati all'Estero — Nuovi soci perpetui — Fra libri e opuscoli — Lutti.

Enciclopedia Militare Deposito Esclusivo: *Istituto editoriale scientifico* — Milano — Prezzo dei fascicoli L. 4. — cadauno. —

La Casa Editrice del Popolo d'Italia si è resa benemerita degli studi militari, iniziando la pubblicazione di una grande *Enciclopedia Militare*, la quale viene davvero a colmare una lacuna sentitissima. La pronta ricerca di una notizia di una data, di un particolare d'indole militare, è oggi impossibile, o richiede quando a ciò non rispondano, come non rispondono le comuni Enciclopedie — ricerche lunghe e faticose sui testi. Questa Enciclopedia tratterà tutte le parti dello scibile militare: arte, biografia, geografia, storia, tecnica, di cui ogni ramo è stato affidato a competenti collaboratori, mentre una Redazione allenata a questa speciale fatica del lavoro enciclopedico, coordinerà e rivedrà il materiale, corredandolo di illustrazioni.

I disegni dell'Enciclopedia sono tutti di uno stesso stile, il che è esteticamente simpatico; e i cliché di fotografie completano la parte illustrativa; dello stesso stile sono pure le carte topografiche e le cartine di battaglia.

Direttore Responsabile: **PIETRO MARTI**

Amministratore **ALBERTO MARTI**

Stampato Stabilimento Tipografico GIUS. GUIDO Lecca